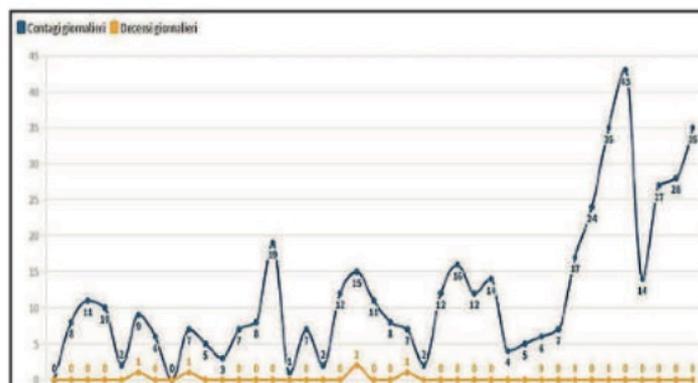


«Quattro pazienti con assistenza respiratoria»



L'andamento di contagi e decessi dal 1° settembre al 9 ottobre a Piacenza

La prima linea dell'Asl e dei pediatri alla ribalta a "Nel Mirino" su Telelibertà

PIACENZA

● Ci attendono mesi difficili, nei quali tutti quanti dovremo stare attenti, ma la sanità piacentina è pronta ad affrontare il ritorno del coronavirus. Un argomento che continua a tenere banco, e che è stato al centro dell'ultima puntata di "Nel Mirino", in onda ieri sera su Telelibertà. Il direttore Nicoletta Bracchi lo ha analizzato nel dettaglio con gli ospiti Andrea Magnacavallo, primario del Pronto Soccorso di Piacenza, Marco Delle Donne, Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica Azienda Usi di Piacenza, Anna Maria Andena, direttore del Distretto Città di Piacenza e Giuseppe Gregori referente per la Pediatria dell'Asl. Il quadro attuale lo ha fornito Magnacavallo, che segue l'evoluzione dal primo giorno: «Siamo attenti perché la situazione epidemiologica sta cambiando. In questo momento all'ospedale ci sono tra i 25 e 30 ricoverati, tra questi coloro che hanno bisogno di assistenza respiratoria sono quattro e nessuno fortunatamente in terapia intensiva. Stiamo ragionando su diversi tipi di cura, l'età media è più bassa rispetto al periodo di marzo. Se aumenteranno i contagi questi numeri saliranno tutti e avremo anche dei decessi. Stiamo facendo tutti tanto per il territorio perché li identifichiamo prima e quindi non infettano altri, la macchina sta lavorando bene, ma la popolazione deve fare il proprio com-

pito con comportamenti corretti indossando sempre la mascherina e lavando le mani». Attenzione dunque, con il contributo delle Usca di cui ha parlato Andena: «C'è un collegamento tra queste unità speciali e il Pronto Soccorso, siamo un ospedale viaggiante con medici e infermieri che hanno strumenti diagnostici appositi, i colleghi hanno maturato una significativa esperienza a seguito di 4500 accessi nelle case. Insieme riusciamo a capire anche se hanno altre patologie in modo da gestire il quadro in maniera sempre più personalizzata». Altra struttura messa in campo sono le casette di legno all'ospedale, fatte apposta per ospitare in sicurezza i parenti dei ricoverati. Faranno parte delle Usca anche i pediatri come ha spiegato Gregori: «Ci saremo con una decina di pediatri, tre hanno già le competenze richieste. Per quanto riguarda le scuole non è facile trovare l'equilibrio, dobbiamo usare il buon senso sull'aspetto epidemiologico nelle case, a scuola e nelle attività sportive. Per il discorso delle influenze sarà importante vaccinarsi, si può fare dai sei mesi di vita in avanti». Con il dottor Delle Donne si è entrati infine nei dettagli dell'ultimo DPCM del Governo: «Andrà chiarito perché lascia dei dubbi. Mascherina sempre tranne in abitazioni private con familiari conviventi, all'aperto la si può togliere se si è in situazione permanente di isolamento o se si fa sport a due metri dagli altri. Per le scuole valgono le regole precedenti e così per il lavoro, ma mi aspetto che ci sia un obbligo maggiore al chiuso».

— **Gabriele Faravelli**